

Caro Salvuccio ... noi non ti vediamo. Ma tu forse, spero di sì. Vedi: siamo tutti qui. Eravamo tantissimi quel triste venerdì al Pronto Soccorso, trascorsi minuti di trepidante e straziante attesa quei minuti si sono trasformati in angoscia. Eravamo tutti in processione all'angolo dell'incidente, fino alla cancellata della Chiesa Madre per gridare fino al cielo la nostra rabbia, la nostra afflizione, la nostra tristezza, la nostra angoscia. La tua mamma con la morte nel cuore, il tuo papà da giorni in agitazione perché quasi nulla andava per il verso giusto. La tua sorellina che, con i suoi occhi mi guardava, mi scrutava, con uno sguardo penetrante, forse quasi a strapparmi un perché, una spiegazione. La tua scomparsa ci inquieta e ci pone interrogativi altrettanto inquietanti: perché la tua unica colpa è stata quella di trovarti in un posto sbagliato, in una città sbagliata, ad un angolo sbagliato, in un momento, ed un attimo sbagliato e fatale. Di fronte ad eventi drammatici, ogni risposta fredda, calcolata, non vissuta, non illuminata deraglia dai binari morti del non senso. In faccia alla morte l'enigma della condizione umana diventa sommo. Non solo si affligge, l'uomo, al pensiero dell'avvicinarsi del dolore e della dissoluzione del corpo, ma anche, ed anzi più ancora, per il timore che tutto finisca per sempre. Il germe dell'eternità insorge dentro ognuno di noi. Le domande e i perché di fronte alla morte del cuore di una mamma che, deve seppellire un figlio, (una cosa contro natura!), ci fanno dubitare di Dio. Non prendiamoci in giro. Ma del resto questi stessi dubbi li hanno avuti cosa i più grandi Santi, nelle loro notti oscure i suoi più fedeli servitori. Li ha avuti fatta Gesù, quando gridava sospeso tra il cielo e la terra "Dio mio, perché mi hai abbandonato"? Forse gridava per noi e più forte di noi. Don Bosco si vide strappato il suo fanciullo più buono all'età di 12 anni. E gridò a Dio la sua rabbia e tutta la sua ribellione. Era S. Domenico Savio che dal cielo gli apparve in sogno dicendogli (adesso sarò io a vegliare su di te). Madre Teresa, vide morire davanti ai suoi occhi un neonato, perché sua mamma non aveva abbastanza latte per nutrirlo. E, dopo quella scena, scelse di dedicarsi ai derelitti della terra. I pastorelli di Fatima, furono strappati alla loro madre in tenerissima età. Ho letto qualche giorno fa di un prete missionario, ancora vivente, Alex Zanotelli, che si convertì in una tendopoli, all'interno di una discarica di Nairobi, in Kenya: lui che pensava di cambiare il mondo, si convertì, vedendo spegnersi una fanciulla malata di AIDS, Florence, spinta per fame dalla mamma alla prostituzione a 11 anni, morta a 17, che gli parlò di Dio in maniera struggente sul giaciglio di morte. Chi è Dio per te? - le chiese il missionario. Dio è mamma fu la risposta. E ancora: Florence, chi è il volto di Dio per te oggi? Tenevo gli occhi fissi sul suo volto - racconta il missionario - che improvvisamente sbocciò in un sorriso bellissimo: "Sono io il volto di Dio" le rispose la fanciulla. Salvuccio sei tu il volto di Dio ed il Vangelo ci dice che *"Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mar ... Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli"*. Perdonami Salvuccio se strumentalizzo questo momento di dolore e di afflizione per i tuoi cari. Ma semmai, dato che tu non puoi più raggiungere noi, semmai un giorno noi potremo raggiungere te, questo Dio potrebbe rivolgere al contrario a noi la stessa domanda: uomo, dove sei tu? Rimproverarci molte cose di cui non ci rendiamo conto, di cui siamo assuefatti. Perché ci illudiamo di vivere sani, in un mondo malato. In una società, in una città, in un paese dove è normale scorazzare indisturbati. E' normale non accorgersi che gli altri esistono, con la loro storia, il loro vissuto, la loro famiglia, i loro bambini! E' normale a volte convivere a Lentini con l'illegalità senza mai indignarsi,

anzi direi, è diventato abitudinario. E' normale, normalissimo gridare il proprio malessere alle istituzioni e trovarsi in faccia, muri di gomma! Lentini, terra di nessuno è diventata normale così. Tra qualche giorno forse tutto sarà come prima, anzi sembra che già tutto è come prima. E noi così bravi ad essere qui, stiamoci sempre zitti, mi raccomando! Facciamo finta di niente! Facciamoci gli affari nostri che campiamo di più. Non protestiamo, non rimbocchiamoci le maniche, non mettiamo la faccia di fronte le nostre responsabilità, tanto con un click siamo pronti a criticare e si risolve tutto. Siamo invece tutti corresponsabili, altrimenti siamo come Caino, siamo dei Caini travestiti da Abele o dei perfetti don Abbondio nascosti. Qualcuno mi ha detto, avrei voluto morire io al tuo posto. Tuo papà mi ha detto, il Signore non poteva prendersi me? Una vita spezzata così è come un viaggio annullato in partenza. Un sogno stroncato sull'alba. Una bellissima crociera colata a picco subito dopo la sua partenza, che non si farà mai più. Un giglio candido inaffiato d'amore al mattino, alla sera falciato e disseccato. Ci resta solo la nuda terra dove riposi, adesso, da irrigare con le lacrime nostre. Qualche settimana fa, tuo papà ti voleva affidare al nostro gruppo che custodisce il nostro Santo Patrono. Anche questo progetto è svanito. Allora per dare non dico una spiegazione, ma un senso a questa tragedia, dico ai tanti genitori qui presenti: questi ragazzi, in un mondo perso, affidatemeli a me, se ne sono degno. Fateli vivere, no fateli gironzolare risucchiati dal nulla, ma con la voglia nel cuore di sentirsi utili agli altri, non spettatori, ma artefici di una società diversa, più umana, non più caina. Perché quello che è accaduto a Salvuccio poteva o potrebbe aihmè accadere a chiunque. Fino a qualche settimana fa Salvuccio battesimo del figlio di Jonathan, ed il Vangelo giusto appunto citava il passo della fanciulla, figlia di Giaïro risuscitata da Gesù, alla quale proprio Lui disse: Tua figlia dorme, non è morta. Chissà se il Signore parlava ai tuoi cari in quel momento. Solo questo adesso li può tenere in vita. La possibilità che questo strappo è solo una consegna, un prestito momentaneo, come di un gioiello che ci viene tolto e ben custodito in cassaforte e quella cassaforte possa un giorno aprirsi e svelare al mondo i valori e le sue perle più preziose al mondo intero che hanno alimentato e accresciuto l'economia nascosta della Grazia.